

un ritorno dei consensi verso Prodi.

## Una battaglia di libertà

In un Paese serio la risposta sarebbe no. Perché stampa e media dovrebbero svolgere una funzione di guardiani dei dati di fatto. Ma è proprio per questo, cari lettori di Libero, che invece noi ci dobbiamo seriamente preoccupare. E dobbiamo prepararci a una dura e lunga battaglia di verità. Personalmente non faccio molto affidamento sulla capacità dei media italiani di impegnare contro le menzogne di Prodi una campagna di smascheramento. Pur di impedire il ritorno dell'odiato Berlusconi, anche i cosiddetti riformisti sono pronti a perdonare a Prodi qualunque forzatura. Il fondatore di Repubblica, Eugenio Scalfari che negli anni chi qui scrive ha imparato a rispettare come un fazioso di grandissimo ingegno e indiscusso talento, ha scritto addirittura che a Prodi bisogna dare una dittatura come a Cesare. E che a un simile "dittatore di salute pubblica" - così l'ha definito - occorre che i leader del centrosinistra affidino poteri speciali e obbediscano senza fiatare. Noi sparuti ma non spauriti liberali, sappiamo bene infatti che gli statisti democratici spesso mentono, e per questo vengono smascherati e puniti: è successo pure per Berlusconi, inutile negarlo. Ma la differenza è che i dittatori mentono sempre. Per questo sono cento volte più pericolosi.

\* Vicedirettore Finanza&Mercati

